

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1438 del 02/06/2017

Mercati per il corpo umano: sfruttamenti o opportunità

Se a vendere i propri organi non fossero solo i poveri e a poterli pagare cifre elevate non fossero solo i ricchi, forse considereremmo meno ripugnante un mercato legale degli organi. Ne è convinto Alvin E. Roth, premio Nobel 2012, che ha dialogato in sala Depero in Provincia con il chirurgo esperto di trapianti Ignazio Marino (ex sindaco di Roma) e con Nicola Lacetera, economista a Toronto, in Canada, esperto in economia sperimentale e pioniere degli studi di psicologia ed etica dell'economia. In Iran i donatori di rene sono retribuiti. È l'unico paese al mondo in cui legalmente si può acquistare un rene. In Cina, invece, è invalsa la prassi di considerare donatori i prigionieri condannati a morte. Una questione tutta etica, in cui l'economia non ha ancora disegnato un vero mercato.

Solo negli Stati Uniti ci sono 100.000 persone in attesa di un trapianto di rene. Altre 100.000 in Europa, di cui 9.000 in Italia. Solo il 15% dei pazienti potrà essere accontentato entro un anno. La donazione di organi resta un tema delicato, che all'economia interessa nonostante sia considerato disdicevole praticarla a pagamento. Eppure, per ogni trapianto, il sistema sanitario risparmierebbe 100.000 dollari l'anno di dialisi, garantendo peraltro migliori condizioni di vita ai malati trapiantati. Tanti interrogativi aperti: indennizzare i donatori aumenterebbe le donazioni? Test e sondaggi condotti in Nordamerica e Argentina hanno rivelato che il pubblico considera più accettabile che il prezzo di un organo sia pagato dallo Stato, non dai singoli. C'è il forte pregiudizio che il trapianto a pagamento sia appannaggio delle classi abbienti e la donazione interessi soprattutto i poveri. Il professor Nicola Lacetera, che a Toronto si occupa di economia sperimentale, aggiunge che vanno valutati i rischi. Dare un prezzo a un organo donato significherebbe incentivare categorie sociali in cui le malattie infettive sono diffuse? In Cina, ha raccontato Ignazio Marino, chirurgo specialista in trapianti ed ex sindaco di Roma, esperto in bioetica, si pratica la "donazione" di prigionieri condannati a morte. "Sono profondamente contrario" ha dichiarato Marino al pubblico del Festival. Dopo aver ricordato che il primo trapianto avvenuto con successo risale al 1954. Per quanto riguarda le donazioni di sangue, Lacetera ha ricordato come l'OMS (Organizzazione Mondiale della sanità) ha ribadito che non apprezza un sistema di ricompense per i donatori di sangue anche se questo aumenterebbe enormemente la disponibilità di sangue donato. "La ripugnanza è un limite economico" la conclusione del Nobel Roth, che ha però ricordato che creare mercati legali per la donazione di organi ridurrebbe le vaste sacche di illegalità in questo campo.

()